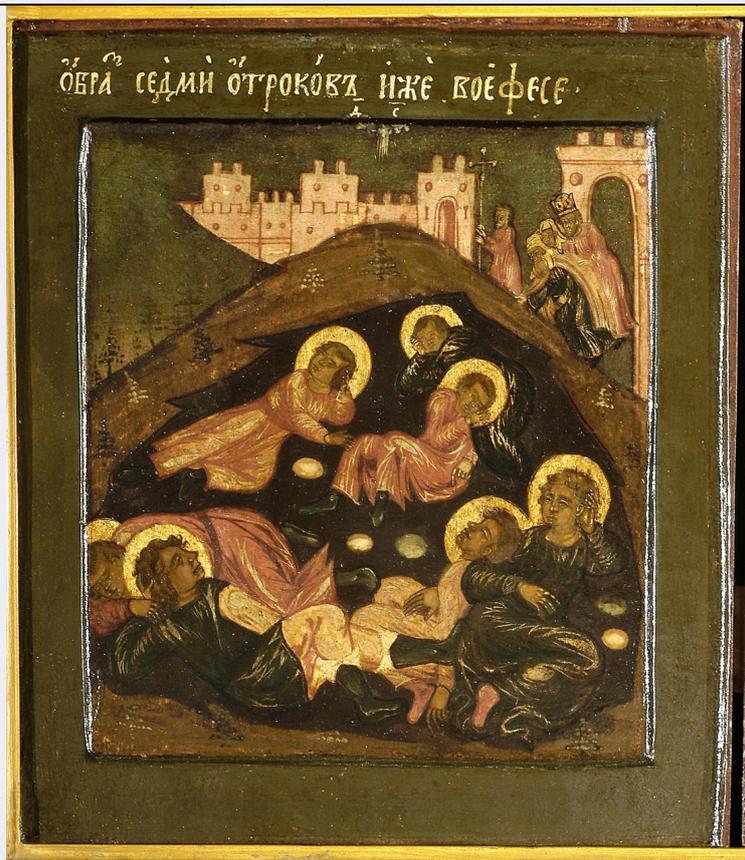


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00649589
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	icona
--------------------	-------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Sette dormienti di Efeso
SGTT - Titolo	I sette fanciulli di Efeso

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
------------------	---------

LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
LDCU - Indirizzo	piazza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo delle Icone Russe
LDCS - Specifiche	sala 3

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inv. 1890, 9337
INVD - Data	1890 -
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	OdA Castello 450
INVD - Data	1911

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCD - Denominazione	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Ricasoli, 58/60
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria dell'Accademia
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1955
PRDU - Data uscita	2013

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo

PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Palazzo degli Uffici
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Complesso vasariano
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Piazzale degli Uffici
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria degli Uffici
PRCS - Specifiche	depositi
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	2013
PRDU - Data uscita	2022
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1725
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1749
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito moscovita
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	31
MISL - Larghezza	27
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Uno strato di olifa scura non asportata altera il colorito della superficie. Piccole lacune dello strato pittorico.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tavola intera, con due listelli trasversali inseriti sul retro della tavola dai due lati opposti e doppio incavo. Il primo delimita i bordi rispetto al pannello centrale, il secondo passa lungo l'orlo dei bordi e la filettatura, appena leggermente rientrato rispetto al margine esterno. Non si osserva presenza di tela preparatoria. Levkas.
DESI - Codifica Iconclass	n.p.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: Fanciulli; RE. Architetture
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	russo
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri cirillici
ISRP - Posizione	sul bordo superiore
ISRI - Trascrizione	ICONA DEI SETTE FANCIULLI DI EFESO
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Al centro della composizione è raffigurato un monte disseminato di arbusti. Entro una caverna si vedono sette giovani dormienti colti in pose diverse, tre in alto e quattro più in basso, mentre sul pendio del monte è rappresentato un gruppo di personaggi. Il primo di essi è un uomo adulto con una grande croce, alle spalle del quale figurano due uomini in vesti monastiche e un sovrano con la corona sulla testa. Sullo sfondo si scorgono muramerlate in cui si aprono le porte della città di Efeso. Secondo una leggenda nota dal V secolo, nel III secolo ad Efeso vivevano sette giovani cristiani, figli di cittadini altolocati, che servivano nell'esercito. Quando l'imperatore Decio, nel corso delle persecuzioni contro i cristiani, si recò nella città, vennero portati al suo cospetto, in seguito ad una denuncia, i sette fanciulli, che professarono di fronte a lui la loro fede in Cristo. Per punizione vennero destituiti dai gradi militari, ma rimessi temporaneamente in libertà nella speranza che si pentissero e ripudiassero il cristianesimo. I giovani si nascosero in una grotta del monte Selion per pregare e prepararsi al martirio. L'imperatore ordinò di sbarrarne l'ingresso con massi condannando così i fanciulli a morire di fame. Ma il Signore li immerse in un sonno prodigioso che si protrasse per quasi due secoli, finché si destarono durante il regno di Teodosio il Giovane (408-450) noto per la sua pietà cristiana. Le pietre che ostruivano l'ingresso della grotta vennero levate da operai che avevano bisogno di impiegarle in una costruzione, ma, quando uno dei giovani si recò in città per comprare del pane utilizzò una moneta antica, venne tratto in arresto. Il miracolo venne alla luce e persino l'imperatore si recò alla grotta per parlare con i giovani: tutti si resero conto che attraverso quel miracolo il Signore voleva testimoniare l'esistenza della resurrezione della carne. La storia è nota nella Rus' dal XII secolo quando comparvero le prime raffigurazioni di questi santi, strettamente legate all'iconografia bizantina formatasi nel IX-XI secolo. I sette fanciulli dormienti erano interpretati tradizionalmente come archetipi della futura resurrezione della carne di tutta l'umanità, ma erano anche esempio della protezione divina che si stende su quanti sono afflitti da ingiuste persecuzioni e sciagure. In tal senso, la semantica figurativa trovava una chiara interpretazione apotropaica: icone e amuleti con queste raffigurazioni erano considerati dotati di forza magica, in grado di proteggere dagli assalti del demonio e di elargire il beneficio corroborante del sonno. Nell'arte bizantina lo schema tradizionale prevedeva la raffigurazione</p>

dei sette fanciulli in un gruppo compatto, adagiati con il capo rivolto verso il centro all'interno della grotta. Nell'antica Rus', dal XII secolo, s'incontra molto più spesso un'altra tipologia, con un'adrisposizione più libera dei personaggi, raffigurati in pose diverse. Talvolta la composizione si arricchiva di particolari, tra cui il corteo di popolo guidato dall'imperatore, che si dirige verso la grotta. Le modeste dimensioni dell'icona ne testimoniano l'originaria destinazione alla devozione privata e consentono di supporre che fosse venerata, in primo luogo, per la sua azione di protezione contro le forze impure e il male. L'opera fu attribuita da Marcucci e da Bettini alla scuola degli Stroganov e datata al XVII secolo. Le sue peculiarità artistiche consentono di datarla, come il gruppo principale di opere della collezione dell'Accademia, al secondo quarto del XVII secolo. Tuttavia, seppure neanche quest'icona presenti un'particolare raffinatezza di esecuzione, è caratterizzata da una costruzione più complessa dello spazio, su più piani, e da una maggior elaborazione dei singoli particolari. Nel suo stile si rilevano gli influssi dell'arte barocca nella varietà e complessità degli scorci in cui sono colte le figure e nel rilievo scultoreo dei volti. L'icona si differenzia dal gruppo principale della collezione fiorentina anche per il colorito, costruito per accostamenti di verdi scuri, marroni, oro e rosa, mentre nelle altre opere la tavolozza è limitata a marroni più caldi, ocre e rossi accesi. D'altronde, la somiglianza con le altre icone dell'Accademia è dettata dal modo di costruire i volumi, generalmente attraverso una sola mano di colore, con del bianco steso ad ampie superfici di forma geometrica oppure a singoli tratti. Nel complesso, la fisionomia dell'icona è determinata dalla commistione di singoli elementi stilistici barocchi e appartenenti alla tradizione del XVII secolo, la quale si manifesta, ad esempio, nei motivi architettonici, desunti nel secolo precedente dalla pittura occidentale e ampiamente diffusi nella pittura di icone del XVIII secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

SSPSAEPM FI 26053UC

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 522468

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

Foto Museo 9337

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	R. Gallerie. Inventario 1890
FNTD - Data	1890 -
FNTF - Foglio/Carta	n. 9337
FNTN - Nome archivio	SSPM FI/ Ufficio ricerche
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Uffizi 1890
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bettini S.
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBH - Sigla per citazione	00015061
BIBN - V., pp., nn.	pp. 38, 90, n. 7
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marcucci L.
BIBD - Anno di edizione	1958
BIBH - Sigla per citazione	00003178
BIBN - V., pp., nn.	p. 97, n. 45
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 45
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Oriente Occidente
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00008775
BIBN - V., pp., nn.	p. 54
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Gladyseva E.
FUR - Funzionario responsabile	Parenti D.
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ D'Andrea G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006

AGGN - Nome	ARTPAST/ D'Andrea G.
AGGF - Funzionario responsabile	(NR (recupero pregresso))